

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

La generosità dell'Eterno

Esposto del Messaggero dell'Eterno

LE liberalità divine sono grandiose e si manifestano con generosità magnanima. L'Eterno ha benedetto in modo sublime il figlio dell'Aurora, dandogli santuari magnifici, accordandogli in gloria e in potenza tutto ciò che un essere è in grado di ricevere. L'Eterno dona anche a noi benedizioni ineffabili; si tratta solo di vedere in che modo le riceviamo, cosa ne facciamo e se siamo in grado di servircele giudiziosamente.

Il Signore ci offre tutto a profusione e il suo scopo è quello di recare la benedizione all'umanità. Anzitutto sceglie in mezzo al mondo i membri del corpo di Cristo, che rappresentano i piedi di Colui che reca buone novelle. Al suo appello, molti rispondono. Fra questi, alcuni sono desiderosi di essere docili e di prendere a cuore l'invito. È evidente che l'invito del Signore non può essere mai preso abbastanza sul serio; a ogni modo, fra coloro che dimostrano un certo apprezzamento, gli uni sono più capaci degli altri, dato che sono meglio disposti e più inclini a dedicarsi alle promesse divine.

Il Signore non può fare a meno di scegliere i suoi discepoli fra i piccoli, i poveri e quelli che il mondo disprezza, perché i cosiddetti grandi non hanno orecchie per il suo programma; preferiscono restare nelle loro tenebre e nel circolo vizioso dell'egoismo, della stupidità e della meschinità in cui si muovono. A causa della loro mentalità completamente falsata, gli uomini non sono capaci di distinguere lo splendore del Vangelo e non sanno scegliere le vie divine che sono altruistiche.

Per gli egoisti, le vie altruistiche sono una gran follia. L'apostolo Paolo ne fa menzione ai Galati, dicendo che lo spirito di Dio è una follia per il mondo, ma che lo spirito del mondo è una follia per Dio. La via dell'altruismo è la sola buona, è quella praticata dall'Eterno. Ci è richiesto di fare degli sforzi per camminare in questa direzione, dato che siamo saturi d'egoismo fin dalla più tenera infanzia.

Vi è dunque tutto un lavoro di demolizione da intraprendere per eliminare il nostro egoismo e per ricostruire su basi altruistiche. E quanto dobbiamo essere riconoscenti di aver ricevuto l'appello e che la meravigliosa via dell'altruismo ci sia stata descritta in modo comprensibile, semplice e facilmente assimilabile! Ora però bisogna incamminarsi con coraggio, è naturale. Il giovane ricco, consapevole di tutti i vantaggi immediati che le sue ricchezze gli procuravano, non ha saputo fare il primo passo.

Ciascuno ha la propria parte di sforzi da compiere, ma il Signore aiuta in modo meraviglioso, rendendo tutto facile a colui che dimostra intera fiducia in Lui. Se seguiamo fedelmente le vie divine, così come ci sono mostrate, otterremo un ottimo risultato, che darà prova del come avremo camminato. Attualmente la cristianità si illude e pretende di essere veramente cristiana, ma se lo fosse nel vero senso della parola, sulla Terra vi sarebbe il paradiso. La situazione attuale e le relazioni fra le nazioni stanno a provare che il programma divino non è stato messo in pratica, ma che si è fatto tutto il contrario.

Il nostro caro Salvatore aveva la continua certezza che l'Eterno fosse sempre con Lui, perché da parte sua assolveva fedelmente le sue funzioni di Agnello di Dio che toglie i peccati dal mondo. Suo Padre lo ha sempre esaudito. La testimonianza arrecata dal Figlio diletto di Dio è stata dunque una testimonianza d'amore, di dedizione e anche di successo e di benedizione. Il Signore sarà pure con noi, coronerà tutti i nostri sforzi con la sua grazia e il suo soccorso, ci onorerà e ci glorificherà se saremo anzitutto desiderosi di glorificarlo, come il nostro Maestro amatissimo e tramite Lui, glorificheremo l'Eterno, l'Onnipotente.

Il Signore dona senza calcolare, senza stancarsi, a profusione, ma che facciamo noi di quello che riceviamo? I criteri di giudizio che abbiamo appreso nel mondo non ci aiutano certo a discernere spontaneamente la vera luce. Tuttavia, dopo un certo tempo, dobbiamo accorgerci che le vie egoistiche non sono buone e ci arrecano delusione. Se colui che ha difficoltà col suo prossimo, o anche con suo fratello, cerca di vincere queste difficoltà con la bontà e l'amore, il risultato che potrà ottenere sarà magnifico. Se invece vorrà continuare a far valere i suoi diritti e le sue prerogative non arriverà a nulla di buono; farà soltanto le sue esperienze che però serviranno ad aprirgli meglio gli occhi. Ci siamo trovati a contatto con persone del mondo, fra cui degli idealisti socialisti, che ci hanno dichiarato di sentirsi scoraggiati nel fare il bene. Ci hanno detto: «Abbiamo tentato di fare del bene, ma non abbiamo incontrato alcuna eco; per ottenere un risultato, bisognerebbe cambiare il cuore umano».

Cambiare il cuore degli uomini, è proprio quello che si dovrebbe fare, è la mèta che il Signore ci propone. Per esprimere la bontà dell'Eterno, per essere degli apportatori di benedizione, dei terebinti della giustizia, una piantagione dell'Eterno per servire alla sua

gloria, bisogna camminare nella buona e retta via. Per quanto mi riguarda, mi sono trovato davanti a questo concetto fondamentale: far piacere all'Eterno, comportandomi sull'esempio del nostro caro Salvatore, cioè amando tutti quanti, anche i nostri nemici.

Ed è precisamente sforzandomi a realizzare questo programma che ho ricevuto le prime briciole di verità e che i miei occhi, a poco a poco, si sono aperti. Solo vivendo il programma divino si riceve il soccorso e la benedizione del Signore; ma non bisogna ingannarsi con falsi ragionamenti e attribuire la colpa dei nostri insuccessi agli altri.

L'ideale proposto lo si può realizzare unicamente vivendo l'amore divino. Resta solo da vedere se vogliamo seguirlo o trascurarlo. Se lo seguiamo, saremo illuminati dalla verità e otterremo un glorioso risultato. Se non vogliamo seguirlo, resteremo nella nostra condizione di condannati, e un giorno ci troveremo alla fine della matassa, senza aver fatto ciò che era necessario. Quando camminiamo fedelmente nelle vie dell'Eterno, la sicurezza è con noi, non vaghiamo più nell'incerto. Ma dobbiamo imparare le lezioni, essere capaci di ricevere e anche di dare.

È un privilegio immenso, per noi che siamo così poveri e imperfetti, conoscere il meraviglioso piano dell'Eterno. Tuttavia non dimentichiamo mai da dove veniamo! Ricordiamoci che eravamo condannati, fin dalla nascita a divenire concime per la terra e d'un tratto una speranza magnifica si è presentata a noi, con un appello insperato. Sono grazie dunque che vanno apprezzate al loro giusto valore e che vanno accolte degnamente.

Ci viene offerto di partecipare alla corsa dell'Alto Appello e di impiegare il tempo che ci rimane per consolidare la nostra vocazione e la nostra elezione, essendo giustificati per fede; è un'occasione meravigliosa che non si presenterà mai più. Un'altra occasione si offre ora a tutti gli uomini, senza eccezione, è la restaurazione della Terra e la possibilità di vivere eternamente nel Regno del nostro caro Salvatore. Per raggiungere questo risultato il Signore ci accorda il suo aiuto potente e anche le pubblicazioni della verità.

L'Eterno ha previsto tutto, ha annunciato con grande anticipo che, al tempo voluto, sarebbe venuto un Messaggero, chiamato il Servitore fedele e prudente, che avrebbe vissuto le condizioni. L'Eterno ha rivelato il suo piano a questo Servitore e gli ha accordato grandi benedizioni per poterle diffondere all'umanità.

L'ha incaricato di compiere un'opera inaudita, talmente grande, come dice il profeta, che se la si raccontasse non sarebbe creduta.

Infatti, se diciamo di punto in bianco agli uomini che ora la vita eterna, nella gioia e nella felicità, è possibile sulla Terra, non riescono a credere e rispondono: «Voi sognate proprio, è una cosa che non è mai avvenuta e mai avverrà». Il profeta invece l'ha vista in anticipo, illustrando la meravigliosa benevolenza e precondizionalità divine.

Il salmista esclama, rivolgendosi all'Eterno: «La tua bontà val più della vita». La bontà che l'Eterno ha espresso col ministero glorioso del Cristo, vale sicuramente più della vita. Infatti, col dono della vita immolata per amore, il Cristo riscatta l'umanità intera, rendendo possibile la sua risurrezione. I membri del Corpo di Cristo, dando in sacrificio la loro vita di esseri umani, la ritrovano alla risurrezione come esseri spirituali nella gloria, uniti al Cristo nei secoli dei secoli.

Perciò l'occasione offerta ai membri del corpo di Cristo è magnifica. Ma questi membri, dobbiamo riconoscerlo, talvolta dimenticano le condizioni della corsa. Essi dimenticano da dove sono stati tratti, si gonfiano d'orgoglio e sono molto sensibili all'influsso demoniaco. Per un nonnulla si sentono offesi, invece di coprire, di perdonare (dato che la bontà divina val più della vita) e di unirsi in tal modo all'Opera gloriosa intrapresa dal nostro caro Salvatore.

Cerchiamo di ricordarci del glorioso programma che il Signore ci mostra e viviamolo fedelmente davanti all'Esercito dell'Eterno, in modo che anch'esso faccia degli sforzi. La nostra più grande gioia sarà quella di vedere l'Esercito ottenere la vita eterna sulla Terra. Nulla infatti può costituire interesse maggiore per il Piccolo Gregge, quanto constatare i progressi dell'Esercito dell'Eterno.

Si tratta di aprire il nostro cuore all'azione della grazia divina per riflettere la vera luce, che è l'amore divino rivelato in Gesù Cristo e nei membri fedeli del suo corpo, che consolida la loro vocazione ed elezione. Null'altro che questo programma dovrebbe contare per coloro che corrono la corsa.

Il Signore ha voluto conferire una potenza meravigliosa ai membri del corpo di Cristo; li ha destinati a essere dispensatori grandiosi della benedizione divina, poiché è detto che, mediante la santità della condotta e la pietà, il Piccolo Gregge affretta il Giorno di Dio e introduce il Regno della Giustizia sulla Terra. Di fronte a una missione così grandiosa, come sembrano secondarie e poco interessanti le preoccupazioni della vita! L'importante, è consolidare la nostra vocazione ed elezione, manifestare all'umanità gemente e morente, la Rivelazione dei figli di Dio; tutto il resto, ci è dato in soprappiù.

Il Signore ci dice infatti: «Ricercate per prima cosa il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in soprappiù». Da parte mia, da quando mi sono dedicato alla causa del Regno di Dio, ho forse perso l'affetto di falsi amici, ma ne ho trovati di migliori, di più nobili. Ho forse perso l'affetto dei miei parenti, ma ho trovato una famiglia meravigliosa, migliaia di figli, figli buoni, non degli egoisti sempre in cerca di vantaggi per sé.

L'opera diabolica che continua sulla Terra, diviene insipida ai nostri occhi. Le gioie che offre non ci possono soddisfare. L'affetto che vi si trova, non basta al nostro cuore, non lo soddisfa, mentre l'affetto che troviamo nella famiglia della fede appaga il nostro cuore interamente e lo colma di gioia.

L'affetto dell'Eterno, del nostro caro Salvatore e di chi gli somiglia, ci procura trasporti di

felicità; per il momento, questi ultimi non sono numerosi, ma lo diverranno, come i granelli di sabbia sulla riva del mare. La conoscenza dell'Eterno riempirà la Terra come l'acqua riempie il fondo dei mari.

Soltanto nella famiglia della fede si può trovare il vero affetto, che va fino al sacrificio totale di sé in favore del fratello e della sorella, senza alcun interesse personale. Il nostro solo scopo, come membri del corpo di Cristo, è di veder apparire sulla Terra l'Esercito dell'Eterno, figli che amiamo e che ci amano, non perché procuriamo loro del denaro, ma perché siamo per loro fonte della benedizione ineffabile del Signore e delle sue istruzioni.

Come ho detto sovente, i figli di Dio non sono dei coloni; coltivano la terra, ma con uno spirito elevato. Sono nobili cuori che lavorano a beneficio altrui, che si dedicano a chi li circonda con sentimenti generosi, amorevoli, affettuosi. Il vero Regno di Dio non è una religione, è ben diverso; tuttavia, se non siamo veglianti, potremmo, anche con la verità nelle mani, essere dei religiosi e farne una religione. E ciò non basterebbe, per ottenere il massimo della vitalità.

Vediamo che la luce sublime della grazia divina è manifestata in Gesù Cristo, nostro caro Salvatore. Il Signore ci consiglia di dischiudere il nostro cuore e di lasciarvi penetrare la luce, il sole del suo amore. Per far questo, bisogna vivere il programma divino. Un aiuto meraviglioso ci è offerto, in questo senso, dalle domande di santificazione, che se sono prese a cuore e vissute con sincerità, hanno un effetto magnifico sul nostro essere intero. Ma debbo constatare con molto rammarico che queste domande non sono prese abbastanza sul serio e spesso le riunioni di santificazione sono impregnate di religiosità.

Se non mettiamo in pratica le domande di santificazione, è meglio non averne; altrimenti finiremmo per divenire ancora più ipocriti, invece di migliorarci. Se invece viviamo queste domande, ogni settimana, se vi poniamo la nostra attenzione non solo un istante, leggendo al mattino, a mezzogiorno e alla sera, ma durante la nostra attività quotidiana, ne ricaveremo dei frutti preziosi. Al contrario, accontentandoci di leggerle senza viverle, inganniamo noi stessi con falsi ragionamenti.

Il nostro cuore deve divenire veramente sensibile, non essere toccato solo superficialmente. Certe persone prendono parte al dolore di quelli che vedono nella pena; ne sono commosse al punto che viene loro spontaneo aiutarli. Altri invece non provano nulla davanti alle disgrazie altrui e volgono il capo dall'altra parte; non è certo così che si può aiutare il prossimo.

Quando i farisei hanno domandato al Signore chi era il loro prossimo, Egli ne ha dato un'illustrazione magnifica con una parabola che li ha molto colpiti. Infatti, se per loro un Ebreo poteva considerarsi «il prossimo», un pagano non lo era. Ingannavano se stessi con falsi ragionamenti. Lo stesso avveniva quando pensavano che giurare per il tempio, non avesse gran valore, ma giurare per l'oro del tempio, sì.

Ai nostri giorni, gli uomini che prendono un impegno, lo considerano valido quando è corredato dalla loro firma, altrimenti non ha valore. Occorre che l'accordo sia fatto per iscritto, per poterlo, se occorre, mettere sotto il naso di chi l'ha firmato, perché non possa negare il suo impegno. Che mentalità meschina!

In questo modo gli uomini ricevono, alla scuola dell'avversario, una quantità di impressioni nocive. Tuttavia quelli che si decidono a non lasciarsi più suggestionare, a purificare il loro cuore unendosi all'Opera dell'Eterno, ottengono un risultato ben diverso. Si tratta di

estirpare completamente l'egoismo dal nostro cuore. Se cerchiamo la salute in modo strettamente egoistico, non l'avremo mai, perché l'egoismo sicuramente ci ucciderà.

Gli uomini non sanno apprezzare l'Opera mirabile del Cristo, ma qualche volta nemmeno i figli di Dio lo sanno; purtroppo dobbiamo notare ancora fra di noi delle meschinità, delle cose poco nobili, pensieri egoistici e personali. Capitava anche fra gli Ebrei, il che costrinse il Signore a dire loro: «Voi filtrate il moscerino e ingoiate il cammello». Bisogna dunque sbarazzarsi di tutte queste piccolezze senza importanza. L'importante, invece, la cosa urgente, è consolidare la nostra vocazione e la nostra elezione, come collaboratori zelanti nell'Opera magnifica del nostro caro Salvatore, sapendo fare propiziazione per diffondere la benedizione attorno a noi. In tal modo acquisteremo le vere ricchezze; quelle del mondo attuale sono ormai consuete.

Il Regno di Dio e la sua giustizia, ecco la vera ricchezza! Tutte le altre ci sono date in soprappiù. Comprendiamo sempre più che la bontà dell'Eterno val più della vita. È un bene molto più prezioso di tutto quanto potremmo desiderare. Tuttavia, per risentirlo in modo sufficiente, bisogna divenire molto sensibili allo spirito di Dio e insensibili a quello dell'avversario. È una battaglia ardua da sostenere giorno e notte. Ma il risultato è l'immortalità per i consacrati fedeli e la vita eterna per il caro Esercito dell'Eterno.

È quanto dobbiamo considerare attualmente, sforzandoci onestamente di dare gloria all'Eterno con una condotta degna del glorioso appello che ci è stato rivolto, divenendo così dei collaboratori zelanti e fedeli nell'Opera benedetta del nostro caro Salvatore.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 2 Marzo 2025

1. Ci serviamo giudiziosamente delle benedizioni ineffabili che l'Eterno ci accorda?
2. Il nostro cuore è assai bendisposto per affezionarci saldamente alle promesse divine?
3. Facciamo ancora valere i nostri diritti, o possiamo conquistare il nostro prossimo con l'amore?
4. Ci inganniamo con dei falsi ragionamenti, attribuendo la colpa dei nostri insuccessi agli altri?
5. Le domande sul cambiamento del carattere ci trasformano veramente o diveniamo sempre più ipocriti?
6. La bontà dell'Eterno è per noi il bene più prezioso?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière
Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse
Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia Moglia S.r.l. - 10151 Torino